

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 24 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 30



DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire 4 24

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all' Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll' indirizzo a *A. Mirelli* Direttore nell' Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricavi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall' Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 16 DICEMBRE

Signori miei, tutto è compenso in natura.

Gli Eccellentissimi *sciulati* fecero e facevano ogni giorno parlare di loro, e gli Eccellentissimi presenti non si sa nemmeno se sono vivi o morti.

Noi non siamo portati per i chiacchieroni— Iddio ce ne liberi — ma non vogliamo nemmeno assistere ad una rappresentazione politica sotto la forma di un ballo e nel quale il gabinetto si usurpa i dritti di Bolognetti, di Pingitore, della Craveris e degli altri nomi del Palcoscenico.

D' altra parte il Dottor Farini non ha poi tanto torto.

Se lo hanno chiamato, bisogna dire che lo Stivale è ammalato—e qui non c' è dubbio; per farsi la diagnosi della malattia ci è bisogno di silenzio, dunque bisogna starsi zitti.

—Sapete quando andiamo a Roma?

—Zitti, non disturbate il Dottore.

—Sapete se D. Alfonso seguita a stare a cavallo al Cavallo.

—Zitti, non distraete il Dottore.

—Sapete se i briganti saranno mandati a menar calci in aria?

—Zitti, che il Dottore studia.

—Sapete se il mandarino King-Visone-Kang ed il suo segretario continuano a mangiare, bere e dormire per *utilità pubblica*?

—Zitti, che il Dottore sta applicato.

—Sapete se ci è mezzo per ripianare il *deficit* ed aiutare la Gran Cassa dello Stato?

—Zitti, che il Dottore è immerso.... nel sonno.

—Sapete quando i nostri magistrati incominceranno a fare quello che debbono fare con la bilancia in mano e pesando il giusto?

—Zitti, che il Dottore è dedito a... far colazione.

—Sapete perchè in Napoli si permetta NAPOLI?

—Zitti, che il Dottore è ingolfato nelle note e contronote.

—Sapete perchè i carcerati a Napoli entrano per le porte delle prigioni, e se n'escono per le cancellate?

—Zitti, che il Dottore è in contemplazione.

—Sapete chi sarà il nuovo re di Grecia?

—Zitti, che il Dottore ha l'emicrania pel troppo... vino.

—Sapete se il Magnanimo Alleato col nuovo gabinetto seguirà ad essere Magnanimo ed Alleato restando a Roma, o finirà di essere Alleato e Magnanimo e se ne andrà a far benedire?

—Zitti, che il Papa pi... Oh! diavolo! che mi stava scappando!... Zitti che il Dottore non ha un momento di requie..... per un *callo* che tiene al piede sinistro!!

LEVATEMI UNA DIFFICOLTÀ

Rispettabilissimo Signor Procuratore del Re.

Questa mattina mi dirigo a voi, perchè ho bisogno dei vostri lumi, quantunque sapessi che in materia di lumi dovrei dirigermi a preferenza a D. Michele Viscusi.

Levatemi una difficoltà, Signor Procuratore del Re, se a me venisse la voglia di andarmene a Madrid e di stampare un giornale intitolato, MADRID nel quale scrivessi che la Spagna non dev' essere costituita come si trova; ma che l'Andalusia deve fare un regno a parte, la Castiglia un altro, l'Estremadura un altro, e così via discorrendo — che cosa credete che mi succederebbe?

C'è da scommettere la coda del cavallo di mano dritta del Marchese dei Cavalli Storni, contro quella di un tale Cavaliere della Legion d'Onore che si farebbero rivivere gli Autò-da-fè ed Arlecchino avrebbe la stessa morte di S. Lorenzo e del *beafsteach*.

Levatemi una difficoltà, Signor Procuratore del Re, se a me venisse la voglia di stampare a Londra un giornale chiamato LONDRA nel quale mi ponessi a scrivere che il Regno Unito dev' essere disunito e che l'Irlanda deve avere la sua autonomia, la Scozia la sua e l'Inghilterra la sua, che cosa credete che mi farebbero?

Se non fossi tanto fortunato da crepare sotto una pioggia di *box*, mi farebbero certamente morire bevendo...l'acqua del Tamigi.

Se qualche cosa di simile lo andassi a fare a Pietroburgo e scrivessi sul *Petersbourg* che il Caucaso può fare da se, che la Siberia può fare da se, che la Crimea può fare da se che mi potrebbero fare?

Son sicuro anzi suppongo, come dice Taddei, che un migliaio di legnate col *Knout* sul mio mappamondo non me le levarebbe nemmeno il primo geografo di questa terra.

Or bene come va poi, Signor Procuratore del Re, che noi qui dobbiamo avere un giornale chiamato NAPOLI, il quale ogni giorno con la maschera in faccia non fa che predicare il discentramento dello Stivale e non gli si dice nulla?

Vattel'a pesca—!

UNA ECONOMIA DI CECCO CHIAPPO

Cecco Chiappo sta mettendo giudizio, ed avendo capito che senza denari non si cantano messe, si ha chiamato Feld Cass suo ministro delle Finanze e gli ha detto: Siccome i conti spessi fanno le amicizie lunghe, così facciamo un poco i nostri conti.

Nel fare i conti, ossia per dirla coi giornalisti serii nel rivedere il budget della Guerra, Cecco Chiappo ha trovato le seguenti partite:

N° 79—Trappole per i topi, zoccole ed altri feldi	fiorini	20,000
N° 80—Manutenzione per le stesse »	»	15,000
N° 81—Sego e formaggio vecchio per parare i <i>mastrilli</i>	»	18,000
	Totale fiorini.	53,000

Dopo aver letto queste tre partite Cecco Chiappo si è fatto bianco come il suo uniforme, come la bandiera di Ciccio e come la groppa dei cavalli del Marchese, ed ha gridato come un furibondo al Ministro: Cane di Feld tu mi vuoi portare alla ruina.

—Maestà, ha risposto l'Eccellentissimo Magnalard noi, ossia le caserme militari ed i magazzini di artiglieria siamo talmente pieni di sorci ed altre bestie, che è necessaria assolutamente questa spesa.

—53,000 fiorini! corpo di una bottiglia di birra. non si spende tanto pel mio imperiale *dessert* e per quello di tutti gli Arciduchi e Arciduchesse della mia *rocchia* imperiale.

—Ma allora Sire, bisogna trovare un rimedio.

—Chiamate una leva di gatti, ordinateli a reggimento, divideteli a compagnie e fate fare loro il servizio.

Arlecchino vi fa sapere che questo progetto dei gatti è stato approvato e vi avvisa di chiudervi gli allefati animali in casa, essendo giunti i commissarii della leva gattesca austriaca in Napoli, i quali fra giorni faranno uscire i competenti avvisi sul giornale NAPOLI.

STORNELLO

La Cuffia del silenzio

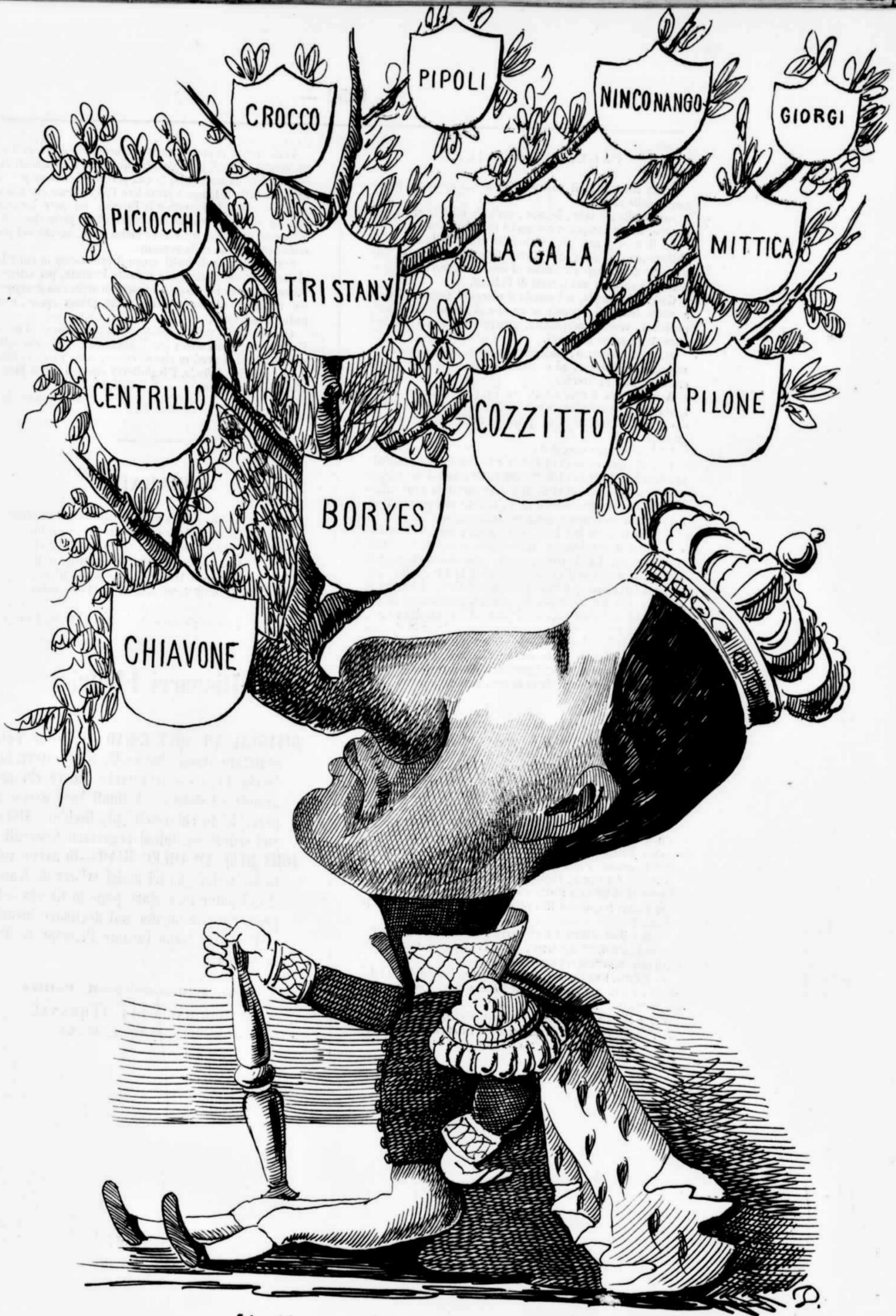
Vendici, Maniscaleo, (o quanto vuoi?)
La cuffia del silenzio e i suoi gingilli:
Farem commendatori i figli tuoi,
E tu sarai, un di, guardasigilli.
Gli è tempo d' applicarla a certi eroi,
Che non ci lascian digerir tranquilli.

La cuffia del silenzio alla sinistra,
Perchè lasci la mano a chi ministra.

La cuffia del silenzio a Garibaldi,
Perchè non ci risvegli e non ci scaldi.

Così potrem russare in santa pace,
Finchè alla Francia e finchè all'Austria piace!

DALL'ONGARO.



L'albero Genealogico!

FACEZIE POLITICHE

È un bel mondo il nostro! diceva una sposa nel primo giorno delle nozze.

Sono molte, è vero, le noie, molte le miserie che si patiscono, ma in compenso c'è anche qualche poco da ridere.

Se il mondo non fosse stato fatto prima della nascita di Shakspeare, io direi che è stato fatto a imitazione di una tragedia di Shakspeare, dove ad una scena terribile e sentimentale succede una facezia di Falstaff.

Così, ad esempio, nel mondo d'adesso ci sono molti guai e molti imbrogli: popoli senza libertà, popoli senza indipendenza, violenze prepotenti, guerre civili ed incivili, ed altre simili scene desolanti.

Ma per compenso, cioè per non essere tutto il giorno di matunore, abbiamo, ad esempio, la farsa che rappresenta ora John Bull in Grecia.

A quest' ora è noto a tutti che l'Inghilterra lavorava da molto tempo per far succedere in Grecia ciò che vi succede ora, cioè l'elezione d'un principe della sua Dinastia regnante.

L'elezione pare assicurata.

Ora dunque eccovi la Francia e la Russia che, tenendo in mano i protocolli di Londra del 1833, dicono all'Inghilterra: « alto là! in virtù di questo cartolaro calligrafato e pessimamente dai nostri diplomatici, tu non puoi mettere in Grecia un principe della tua Dinastia. »

E John Bull: « lo? Io ci metto nulla: sono i Greci che vogliono il mio Alfredo. Ricordatevi bene che l'elezione attuale del Re di Grecia è fatta ben altrimenti che non sia stata quella dell'ex-Re Ottone nel 1833: quella l'abbiamo fatta noi: questa se la faranno i Greci. Ricordatevi ancora che nel principio di questa vertenza io vi ho domandato se stavano ancora i protocolli di Londra, e voi mi avete risposto che il principio dominante ora in politica era quello del non-intervento; che restò inteso fra noi che non si avesse a intervenire in Grecia, e che perciò i Greci dovessero godere anch'essi del principio del non-intervento, ed essere liberi in casa loro della scelta di un Re. »

Ma la Francia, soffiata dalla Russia, o viceversa, risponde all'Inghilterra: « Sta benissimo il principio del non-intervento, e lo rispettiamo in Grecia come l'abbiamo rispettato in altri luoghi... (l'Inghilterra, a voce bassa: *meno nel Messico*) ma può anche star benissimo il patto del 1833, che cioè il Re di Grecia non possa essere un principe delle Dinastie regnanti in Inghilterra, in Francia, o in Russia... »

Ma, care mie, replica l'Inghilterra, badate che da quell'anno in qua abbiamo lasciati a riposo negli Archivi molti Trattati per tenerci un pò meglio con i popoli, e per rispettare i loro voti.....

I voti dei Greci, risponde la Francia, dove sono? Forsechè là il Re sarà eletto a suffragio universale, come lo sono stati Napoleone III in Francia, Vittorio Emanuele II in Italia?

Oh? dice allora l'Inghilterra, se non avete più altro impedimento ad appormi, io vi fo eleggere tosto il mio Alfredo a suffragio universale. »

E difatti l'elezione si fa ora con il suffragio diretto del popolo, e non più con quello dell'Assemblea, come era prima stabilito.

Fatta che sia l'elezione a questo modo, vi è chi pretende che l'Inghilterra farà la generosa, e rinunzierà a quell'onore.

Però tenuto conto del carattere *utilitario* dell'Inghilterra, tenuto conto di tutti gli intrighi, e gli aggiramenti che essa ha fatti da molti mesi in qua per quell'elezione per cui ha avuto tutto il tempo a prevedere l'opposizione che gliene avrebbero fatta la Francia e la Russia, mi pare alquanto difficile che essa voglia rinunziare ad un posto che non è solamente onorifico, ma è pure molto *utile*, se non nel presente, certamente nello avvenire.

Sarebbe questo da molti secoli il primo caso in cui l'Inghilterra avesse molto speso, e molto lavorato, per ottenere solamente qualche elogio sentimentale della sua generosità nel rinunziare al premio delle molte ghinee spese, e del molto lavoro fatto.

Quando avrò veduto questo miracolo, penserò allora se l'ho a credere; ma sino a che il miracolo non è ancor fatto, permettetemi di credere che se riesce, come pare, l'elezione del principe Alfredo, l'Inghilterra ripeterà con il Mosca. *Cosa fatta capo ha.*

A. BORELLA.

SCIARADA

Scrivono il mio *primier* soltanto i medici:
Di rado l'altro gli avari pronunziano:
Cerca, e lettore, il *terzo* nella Bibbia,
Infra le donne brutte ed antipatiche.
Si onora Macometto e la sua legge,
Là, nell' *intero* che il Soldan corregge.

Logogrifo precedente—BRANCA-LEONE

Dispacci Elettrici

GIANDIJA AD ARLECHINO --- Dottor Fariini seguitare starsi zitto --- P. Silvio avere fatta faccia fiera --- Segretario Amore chiamato grande missione --- Abitanti Nord aversi apparecchiato chivietelle per fischiare Abitanti Sud seduti seggioloni Segretarii Generali.

JOHNBULL AD ARLEC HINO---lo avere voluto far vedere nostri amici sviscerati francesi noi poter loro dare pepe in Grecia---Appena riuscito intento noi declinare incarico ---Proporre trono vacante Principe D. Portoga Hino.

Gerente Responsabile—R. Pollice

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE

Strada S. Mattia n. 63. 64.